

Consiglio nazionale

06.3211

Mozione Kaufmann

Acquisto di prodotti duty-free al rientro dall'estero

Testo della mozione dell'11 maggio 2006

Il Consiglio federale è invitato a dare ai passeggeri provenienti dall'estero le medesime possibilità d'acquisto di prodotti duty-free e tax-free offerte ai passeggeri in partenza, fondandosi sulla prassi attualmente in vigore per questi ultimi.

Cofirmatari

Baader Caspar - Bigger Elmar - Binder Max - Borer Roland F. - Bortoluzzi Toni - Dunant Jean Henri - Füglistaller Lieni - Hutter Markus - Keller Robert - Laubacher Otto - Mathys Hans Ulrich - Maurer Ueli - Miesch Christian - Mörgeli Christoph - Pfister Theophil - Reymond André - Rutschmann Hans - Scherer Marcel - Schibli Ernst (19)

Motivazione

Le motivazioni addotte per il respingimento della mozione Hans Hess del 18.3.2004, dal tenore analogo, sono divenute caduche in quanto da allora, contrariamente alla Svizzera, numerosi altri Stati hanno ammesso la possibilità d'acquisto in franchigia di dazio per i passeggeri dei voli in arrivo: l'ultimo paese ad aver reagito è la Norvegia, che ha introdotto tali agevolazioni nel luglio del 2005. In tal modo il numero delle destinazioni in cui i passeggeri in arrivo possono effettuare acquisti in franchigia di dazio è aumentato a 19, di cui solo 11 in Europa. 6 sono Stati dell'UE (Ungheria, Repubblica Ceca, Polonia, Malta, Slovenia e Cipro). L'argomentazione di un ordinamento uniforme a livello europeo risulta quindi banale e non vi sono motivi oggettivi per prendere in considerazione altri paesi, risp. l'UE. Offrendo tale opportunità d'acquisto si creerebbero in Svizzera circa 60-80 nuovi posti di lavoro. Poiché gli affitti dei negozi aeroportuali sono perlopiù legati al fatturato, anche gli aeroporti svizzeri conseguirebbero un utile supplementare di 20-23 milioni di franchi all'anno. Unique ha urgentemente bisogno di entrate supplementari in quanto non deve finanziare soltanto gli investimenti in correlazione con Schengen e la libera circolazione delle persone, che secondo la NZZ am Sonntag del 2.10.2005 ascenderebbero a circa 70-130 milioni di franchi, ma anche i programmi di protezione contro il rumore. Il loro costo è stimato a 1,1 miliardi di franchi (valore in aumento). Proprio tali spese, che all'estero non devono generalmente essere sostenute dagli aeroporti, giustificano un trattamento speciale del traffico aereo rispetto a quello stradale o ferroviario.

Parere del Consiglio federale

Il Consiglio federale è disposto ad accettare la mozione. Per le imposte di consumo si applica il principio del paese di destinazione: secondo il diritto vigente l'esenzione da tali tributi fiscali è possibile solo se le merci acquistate nei duty-free-shop vengono trasportate direttamente all'estero. La trasposizione della mozione richiede pertanto

un adeguamento delle legislazioni interessate, segnatamente di quelle concernenti l'imposta sul valore aggiunto, l'alcool e l'imposizione del tabacco.

Proposta del Consiglio federale

Il Consiglio federale propone di accettare la mozione.